Dopo il provocatorio annuncio dell'ANICAV

IMMEDIATE LE REAZIONI AL DIKTAT DEI CONSERVIERI

Vogliono produrre la metà del '75 - Giovedì a Nocera manifestazione sindacale di protesta - Dichiarazione del presidente dell'Alleanza contadini di Salerno - La manovra sulle giacenze e le responsabilità delle partecipazioni statali

SALERNO, 1

Il diktat degli industriali conservieri è scattato — quest'anno — con largo anticipo.

Mentre, infatti, ancora è in corso la trattativa iniziata il 28 dicembre presso la commissione appositamente costituita al ministero dell'Agricoltura, l'ANICAV e il gruppo conservieri di Salerno hanno diffuso in centinaia di copie in tutto il Salernitano il manifesto che riproduciamo, curandone anche la pubblicazione a pagamento sul «Mattino» e su altri giornali.

Si tratta di 240 parole una più minacciosa dell'altra, che stanno a significare l'intenzione degli industriali di dare un grave colpo alla trattativa in corso. La manovra è — infatti — assai chiara. Invitando i contadini a seminare la metà del pomodoro del 1975 e annunciando di aver cumulato oltre 11 milioni di casse da 24 kg. in giacenze di magazzino, i conservieri tentano di far pressioni sul ministro dell'agricoltura perché — tramite un intervento del FEOGA — siano ritirate le giacenze, oppure slitti l'applicazione del regolamento di qualità del pomodoro, che dovrebbe andare in vigore dal prossimo settembre e che renderebbe praticamente inutilizzabili e invendibili i cartoni attualmente in giacenza.

In ogni caso si tratta di un atteggiamento fortemente unilaterale ed irresponsabile.

Non si sa neanche — a questo punto — se la nuova riunione della commissione ministeriale, prevista per il prossimo 3 marzo, riuscirà a tenersi o andrà deserta per l'assenza degli industriali.

«Il giuoco dei conservieri — dice Elio Barba, presidente dell'Alleanza dei contadini di Salerno — si è fatto subito pesante. In primo luogo, non tutti hanno gli stessi problemi e quindi non si capisce perché tutti si comportino allo stesso modo, comprese le aziende a partecipazione statale. In secondo luogo non comprendiamo perché al di là delle difficoltà di collocamento del prodotto — comunque tutte da accertare — gli industriali abbiano evitato finora di indicare i prezzi che vorrebbero pagare. Se puntano infine ad un ulteriore slittamento del regolamento di qualità — conclude Barba — hanno sbagliato i conti, perché siamo nettamente contrari e dovrebbero esserlo anche loro, giacché solo riqualificando la produzione italiana essi guadagnano spazio sul mercato internazionale».

Intanto giovedì 4 marzo, a Nocera Inferiore, si avrà la prima risposta di mobilitazione e di lotta dopo il diktat.

Già giovedì 4 marzo scioperanno per 8 ora alimentaristi, braccianti ed edili e per 4 ore i metalmeccanici. Questo come momento unificante della lotta.

La manifestazione, con concentramento previsto per le ore 9 in piazza Ferrovia di Nocera Inferiore, avrà come obiettivi di imporre alle partecipazioni statali una trattativa che assicuri la piena lavorazione del prodotto, un sicuro e giusto reddito ai produttori agricoli, l'assorbimento dei lavoratori stagionali nell'industria, richiesta al governo di misure immediate a sostegno dell'agricoltura nel quadro di un piano alimentare nazionale.

CI SARÀ DI NUOVO QUESTA ESTATE LA "GUERRA DEL POMODORO„?

L'estate scorsa, al momento della Campagna, gli industriali Conservieri avevano in magazzino una giacenza di Pelati invenduti pari a 8 milioni di casse da 24 Kg.

Questa giacenza, che contrastava con la aspettativa degli agricoltori di vendere tutta la produzione del fresco a prezzi remunerativi, fu la principale causa della cosiddetta «guerra del pomodoro».

I provvedimenti presi lo scorso anno dal Governo non solo non hanno risolto il problema, ma, anzi, lo hanno aggravato.

Quest'anno, la giacenza di Pelati invenduti raggiungerà, e forse supererà, gli 11 milioni di casse.

Se si chiedesse alle industrie di smaltire anche di più le giacenze, significherebbe condannarle al suicidio e ciò porterebbe un danno irreparabile all'Agricoltura che nella trasformazione industriale vede la naturale destinazione della sua produzione.

La speranza che un forte aumento delle esportazioni possa risolvere il problema, oggi come oggi, non c'è.

Nonostante tutte le promesse, il Ministro dell'Agricoltura non è riuscito finora ad ottenere dal Mercato Comune Europeo validi interventi.

Poiché il fabbisogno annuo, fra Italia ed estero, è di 21 milioni di casse, e poiché è indispensabile risanare una volta per tutte questa situazione che si trascina di anno in anno, **la previsione di produzione per il 1976 è di 10 milioni di casse e, cioè, meno della metà del 1975.**

Oggi la «guerra del pomodoro» si può ancora evitare se gli agricoltori decideranno di limitare le coltivazioni, adeguandole alle esigenze effettive.

Fra 3 settimane, quando le semine saranno fatte, sarà troppo tardi per qualsiasi intervento.

Gli industriali Conservieri hanno ritenuto loro dovere informare gli agricoltori sulla reale situazione, mettendoli in guardia contro le false speranze.

Se quest'estate vi saranno cadute di prezzo, conflittualità, disordini e distruzione di prodotto fresco, si saprà di chi è la colpa.

28 Febbraio 1976

Questo il testo del provocatorio comunicato dell'ANICAV e del gruppo conservieri di Salerno

GIORNO PER GIORNO

Chi vuole la guerra del pomodoro

Sono apparsi in questi giorni manifesti per le strade e grossi annunci a pagamento su alcuni quotidiani con i quali gli industriali conservieri intervengono pesantemente a porre condizioni per la prossima campagna del pomodoro.

In sostanza essi affermano che, considerate le elevate quantità di prodotto rimasto invenduto nei depositi, quest'anno le scatole di pelati che potranno essere prodotte negli stabilimenti saranno meno della metà di quelle dell'anno scorso.

La conclusione è l'invito che rivolgono ai coltivatori a limitare le superfici da mettere a pomodoro quando fra tre settimane sarà tempo di semina.

L'annuncio reca per titolo l'interrogativo retorico: «Ci sarà quest'anno la guerra del pomodoro?» ma è chiaro che questa presa di posizione di per sè stessa suona come una dichiarazione di guerra. L'iniziativa è gravissima, infatti, perché rappresenta un atto unilaterale degli industriali che pretendono di decidere da soli mentre sono in corso presso il ministero dell'Agricoltura trattative per sistemare l'intera e complessa materia sia rispetto ai programmi produttivi, sia rispetto al prezzo da pagare ai contadini, sia, infine, per quanto concerne la destinazione dei 15 miliardi stanziati l'anno scorso a sostegno dei prezzi e rimasti praticamente inutilizzati perché alla fine gli industriali riuscirono a non pagare ai contadini i prezzi concordati di 96 lire per il pomodoro San Marzano e di 55-70 lire le altre qualità.

Se poi si tiene conto che la prossima riunione della commissione ministeriale è fissata per domani, la sortita degli industriali conservieri assume la portata di una vera e propria pressione sul decorso della trattativa, oltre a denunciare la volontà di creare un precedente dietro il quale giustificare qualsiasi futura azione. Tra l'altro, pretendendo di programmare la produzione in esclusiva funzione dei propri interessi, gli industriali sanno bene che una così drastica riduzione delle qualità di pomodoro coltivate avrebbe effetti gravissimi sulla occupazione bracciantile, sul numero degli stagionali da impiegare e sulle ore lavorative, nonché riflessi negativi sui prezzi al consumo.

La questione che essi pongono e che non ammetterebbe discussioni è che ci sono grosse scorte di merce invendute che devono essere smaltite e non si può correre il rischio di un ulteriore aumento degli stock accantonati.

Una spiegazione, tuttavia, al calo delle vendite bisogna pur darla. E a noi sembra che esso sia dovuto ad una rinuncia dei consumatori messi di fronte al forte rincaro dei prezzi e ad un progressivo deterioramento della qualità.

Tra le prime cose che gli industriali conservieri hanno chiesto è il rinvio dell'applicazione del regolamento di qualità che impone per ogni scatola di pomodoro il 65% di prodotto sgocciolato. Come si può spiegare una richiesta del genere se non con la cattiva coscienza riguardo al contenuto delle scatole di pomodoro invendute? D'altra parte qualunque massaia potrebbe ampiamente testimoniare sulla poca convenienza di questi prodotti. Quando poi è stato dimostrato in pratica che pelati migliori possono essere prodotti e venduti a prezzi largamente inferiori e tuttavia remunerativi.

Sarebbe dunque opportuno un atteggiamento più realistico che eviti il terreno pericoloso delle minacce e contribuisca, invece, ad una rapida e positiva conclusione delle trattative in corso.

Franco De Arcangelis

Insediato a Capua il Consiglio di zona

Nasce un progetto collettivo per uno sviluppo riqualificato del Basso Volturno

Un ricco contributo di proposte in oltre 15 interventi - Significativa presenza dei sindaci di Capua e di Castel Volturno - Larga partecipazione dei lavoratori

CASERTA, 1

Nella sala comunale del municipio di Capua, con una assemblea dei delegati indetta dalla federazione CGIL-CISL-UIL, si è avuto l'insediamento del secondo consiglio di zona della nostra provincia, quello del Basso Volturno.

Sulla relazione introduttiva, tenuta dal compagno La Peruta (segretario della Camera del lavoro di Capua), si è svolto un ampio dibattito, che ha fatto registrare una quindicina di interventi di lavoratori delle varie aziende della zona (dalla SIT-Siemens alla Pierell, dalla Pozzi alla Balzana di Cirio), di sindacalisti e di rappresentanti delle forze politiche democratiche e delle assemblee elettive (i sindaci di Capua e di Castel Volturno).

Richiamandosi al documento preparatorio nella introduzione è stato rilevato che: «Il Basso Volturno è una delle più importanti zone non solo della provincia di Caserta, ma della Campania, fondamentale per ogni ipotesi di intervento territoriale nella Regione». Qui vi è una forte presenza delle partecipazioni statali, sia nell'industria che nell'agricoltura, che però non ha impedito fenomeni di sottosviluppo e di disgregazione sociale ed economica, di crescita del parassitismo, in quanto tali aziende hanno assunto «un carattere di intervento per la conquista del mercato e per la utilizzazione a minor costo della mano d'opera, invece di suscitare in loco nuovi processi produttivi e sbocchi per la produzione».

Perciò, la scelta di fondo che viene presentata nella piattaforma è «quella della riconversione produttiva fondata sull'allargamento dell'occupazione e sulla autonomia scientifica e tecnologia dell'apparato produttivo esistente che consenta da una parte di sviluppare e qualificare la nostra presenza sul mercato internazionale e dall'altro che realizzi specializzazioni produttive anche ai fini dell'allargamento del mercato interno».

In questa logica viene avanzata la richiesta di una qualificazione tecnologica e produttiva della SIT-Siemens collegata anche alla creazione di un centro di ricerca in Campania; si chiede che la produzione dell'ex Pozzi sia legata all'agricoltura con lo sviluppo della produzione degli elementi per l'irrigazione; che la CMF produca anche prefabbricati abitativi e per uso sociale; si afferma che alla Pierrell venga ripresa la produzione di mangimi ed altri prodotti zootecnici; infine, che la Morteo Soprefin riprenda la produzione di strutture metalliche per serre in agricoltura e di opere infrastrutturali.

Rivendicazioni altrettanto precise vengono avanzate per quanto concerne l'agricoltura e cioè: la piena utilizzazione dello zuccherificio Cirio; il rafforzamento ed il potenziamento del conservificio di Mondragone nonché il ripristino della produzione alla Idac Foods per la lavorazione e la trasformazione dei prodotti ortofrutticoli; ripristinare immediatamente l'attività della centrale del latte di Capua con gestione consortile, potenziare le strutture tecniche ed il parco macchine della Concoper di Borgo Appio; fare in modo che il centro universitario di Cancello Arnone sia al servizio dell'agricoltura anche per quanto concerne la ricerca scientifica.

La validità di tali obiettivi è stata riaffermata nel dibattito che ha fatto emergere il grande significato positivo che l'insediamento del Consiglio di zona assume per la crescita del processo unitario e della democrazia partecipativa.

Dibattito UDI a Capodimonte sul lavoro femminile

Il tema del lavoro femminile e in particolare di quello a domicilio è stato al centro di un dibattito organizzato dal circolo UDI dei Colli Aminei e che si è tenuto nell'istituto statale delle ceramiche a Capodimonte.

Hanno partecipato i rappresentanti del PCI, del PSI, della FGCI, della CGIL e gli studenti dell'istituto.

Nella relazione introduttiva Loredana Feniello del Circolo UDI ha sottolineato la necessità di pubblicizzare le nuove leggi conquistate per renderle operanti.

Nel suo intervento Teresa Tranchino della CGIL ha invece affrontato e analizzato la grave realtà del lavoro a domicilio e la necessità di qualificazione dei giovani. Ha tenuto le conclusioni Carmen Scuotto dell'UDI che è ritornata sul tema del lavoro a domicilio ribadendo la necessità di applicare la medicina del lavoro anche fra le lavoranti a domicilio

SALERNO - Nonostante gli impegni assunti

Braccio di ferro della Pennitalia contro l'accordo

Una dura nota della FILCE e del consiglio di fabbrica — In discussione i carichi di lavoro per i 340 che restano in fabbrica

SALERNO, 1

Dopo l'accordo firmato il 4 febbraio, al ministero del Lavoro, tra le organizzazioni sindacali e la direzione della Pennitalia sono insorte oggi alcune difficoltà di ordine pratico per la piena applicazione di alcuni punti previsti dal documento sottoscritto a Roma.

Nel distribuire il nuovo organico di 340 lavoratori elaborato sulla carta si sono determinate situazioni «di eccessivo carico di lavoro» per i reparti direttamente addetti alla lavorazione (forno e piano lavorazione). A questo proposito il consiglio di fabbrica e le organizzazioni sindacali hanno diffuso un comunicato che fa il punto sulla nuova situazione venutasi a creare nello stabilimento di Salerno. «Ribadendo la piena volontà di rispettare l'accordo da parte del consiglio di fabbrica in tutti i suoi punti e di non incidere sul numero di 340 lavoratori in organico, in relazione a quanto stabilito dal punto 5, hanno chiesto un incontro con l'azienda per verificare la distribuzione dell'organico per reparti nel rispetto delle indicazioni sorte dai primi due giorni di sperimentazione».

Fino a questo momento si sono svolti due incontri: uno a livello aziendale e l'altro presso l'unione industriali di Salerno «di fronte alle richieste motivate avanzate dal consiglio di fabbrica fino a questo momento da parte dell'azienda le risposte hanno assunto un tono evasivo e tendono a sminuire l'impegno assunto dall'azienda per quanto concerne le modifiche agli impianti, che dovrebbero attenuare il carico di lavoro.

Le organizzazioni sindacali e il consiglio di fabbrica, continua il comunicato, nel confermare la volontà politica di rispettare l'accordo firmato, evidenziano il comportamento aziendale di estrema indisponibilità e insensibilità rispetto ai problemi tecnici sorti in fabbrica». Sull'intera vertenza abbiamo chiesto al compagno Umberto Apicella, della segreteria del PCI e responsabile della commissione operaia una dichiarazione: «la direzione della Pennitalia — ci dice Apicella — in questi ultimi giorni si muove in modo tale da far pensare che l'azienda non voglia rispettare l'accordo sottoscritto a Roma.

Dietro al paravento dei motivi tecnici, vi è la volontà politica di venir meno agli impegni assunti.

La responsabilità dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali — continua Apicella — ha già dimostrato a Roma che vi è l'intento di ricercare una costante intesa con la direzione aziendale investendo del problema anche le forze politiche. Per parte nostra, noi comunisti — conclude — continueremo l'opera di sostegno alle lotte dei lavoratori nell'intento di trovare una vasta unità politica per far ritornare la Pennitalia sui propri passi».

Dibattito a Salerno

Regione: indispensabile una maggiore autonomia

«Il ruolo delle regioni nell'attuale momento politico» è il tema di un interessante dibattito che si è tenuto a Salerno nel salone dell'amministrazione provinciale. Hanno partecipato il dott. Stellato e i consiglieri regionali Russo (DC), Amarante (PCI) e Scattolin (PRI).

Gli interventi sono stati coordinati dal segretario provinciale della Federazione giovanile repubblicana Antonio Paravia.

Nell'introduzione Stellato ha analizzato criticamente le disfunzioni del sistema regionale individuando le cause principali dell'attuale situazione negativa nella «classe politica». Scattolin ha invece posto l'accento sul problema dell'autonomia finanziaria delle regioni indispensabile per una razionale programmazione. Ha anche sottolineato l'esigenza di un intervento dell'Ente regione nel campo del credito.

Russo ha parlato soprattutto in chiave autocritica per quanto riguarda le responsabilità della Democrazia cristiana campana. Il compagno Amarante, infine, dopo aver ricordato l'azione politica regionalista svolta dal PCI ha rivendicato una maggiore autonomia alla regione ed ha poi affermato che soltanto l'indispensabile contributo del PCI alla gestione della cosa pubblica potrà imprimere una svolta radicale.

Sono quindi intervenuti numerosi presenti tra i quali l'on. Biamonte (PCI) e l'assessore Guarriella, vice-segretario provinciale del PRI. Il dibattito è stato promosso dalla FGR che si prepara a tenere il suo congresso provinciale.

Al centro della vicenda anche il cardinale arcivescovo di Napoli

Portici: a giudizio due ex sindaci per licenze illegittime

Si tratta di Ciro Fiore e Bruno Ferraro - Concessero sei licenze edilizie

Il giudice istruttore Giovanni D'Amore ha depositato l'ordinanza di rinvio a giudizio per un altro sconcio edilizio che vede al centro della vicenda oltre ai soliti personaggi del sottogoverno d.c. anche il cardinale arcivescovo di Napoli Corrado D'Ursi.

Sono stati rinviati a giudizio due ex sindaci di Portici, Ciro Fiore e Bruno Ferraro. Il primo concesse sei licenze edilizie per grossi edifici, due dei quali vennero poi costruiti addirittura sulla vecchia strada comunale. Il Ferraro rilasciò la licenza di abitabilità per quegli edifici, nonostante essi fossero privi di servizi. Mancava la fogna e fu creato uno scolo a cielo aperto che faceva defluire i maleodoranti rifiuti nel vicino mare. Le licenze furono richieste inizialmente dal sacerdote Pasquale Galdieri, procuratore del cardinale D'Ursi. Questi, una volta ottenute le licenze, rivendette suolo e licenze stesse al noto personaggio Aldo Crimi, uomo del sottogoverno dc, imputato in molti gravissimi processi.

Il Crimi, ripetiamo, costruì sei grossi edifici, creando praticamente una lottizzazione senza autorizzazione, in dispregio non solo di tutte le norme, ma di ogni pur minimo senso di rispetto per l'igiene pubblica.

In questo processo il Crimi era imputato soltanto di violazione alle norme urbanistiche: quindi l'azione nei suoi riguardi è prescritta. Il PM non ritenne contestargli altri reati più gravi.

I sindaci sono imputati di interesse privato in atti di ufficio. Con loro compariranno in giudizio anche l'ex assessore ai Lavori Pubblici Antonio Formicola e l'ex direttore dell'ufficio tecnico Vincenzo Erman.

Nell'ordinanza di rinvio il giudice D'Amore stigmatizza senza mezzi termini l'operato della curia che secondo il magistrato avrebbe dovuto astenersi dall'intervenire in operazioni del genere, tenendo conto del precetto evangelico che impone ai sacerdoti non meno che agli altri di obbedire a Cesare, cioè alle leggi.

Si conclude oggi il seminario sul teatro

Si conclude oggi alle ore 18, nei locali del «Teatro Comunque», il seminario «da Mejerhold a Brecht: per un teatro scientifico», iniziato il 17 febbraio sul tema «il futurismo italiano e sovietico» e proseguito il 24 con «teatro dell'era scientifica. Il nuovo fruitore».

Il tema che si affronterà questo pomeriggio sarà quello della «sperimentazione e ricerca sul popolare. L'animazione», sul quale interverranno Giulio Baffi, Lello Mazzacane e Riccardo Dalisi. Il seminario organizzato dal collettivo «Achille de la Balanza», chiude, con questo ultimo incontro, un'analisi che si è voluta fare sui motivi su cui si è maturata ed ha preso corpo l'attuale sperimentazione e le nuove forme di operatività teatrale.

Nell'incontro di martedì scorso, lo scenografo Toni Stefanucci, Salvatore Di Fede dell'ARCI e Claudio Ascoli, del Collettivo della Balanza, hanno voluto tratteggiare un fondamentale momento della storia del teatro.

Si sono analizzate, infatti, le innovazioni apportate da Brecht per quanto concerne la metodologia, con un particolare riferimento dello Stefanucci ai dualismi illusione-concentrazione e specializzazione eclettismo, ed ancora si è discusso sul carattere «collettivo» della messa in scena brechtiana, pur nella suddivisione dei ruoli. Si sono affrontati, infine, i temi della non casualità della scenografia nella drammaturgia epico-dialettica, della partecipazione emotiva e o razionale del fruitore e del suo ruolo attivo nel fare cultura.

NOTE D'ARTE

«IL POMODORO» A CITTÀ-CAMPAGNA

Con la mostra collettiva imperniata sul tema del pomodoro, il centro redazionale di Città-campagna affronta ancora una volta un problema concreto con l'implicazione degli artisti al fine di evidenziare icasticamente e criticamente una realtà che ha risvolti drammatici: la vertenza sul pomodoro conclusasi la scorsa estate.

Ma la realtà che interessa sottolineare in questa sede, è il nuovo e consapevole atteggiamento dell'artista, che non si misura più con i limiti o le altezze del suo specifico lavoro, ma si pone come individuo nella collettività, sottraendosi alla tendenza del mondo capitalistico che lo vuole inchiodato alla sua solitudine e al suo estraniamento, all'angoscia, al sentimento dell'impotenza, all'egoismo.

Nel mondo del lavoro, viceversa, prevale la tendenza (e almeno per ora, l'esigenza) a subordinare direttamente l'arte ai compiti sociali immediati e a impiegarla come strumento semplificato di educazione, di propaganda e di agitazione.

In questa mostra, infatti, si può notare come l'artista abbia deliberatamente rinunciato al fascino dell'ambiguo, privilegiando un discorso chiaro ed esplicito.

Il Ready-made, la Boutade, il Kitsch, la poesia dialettale, tutto contribuisce, nella forma e nel contenuto, ad una significazione denunciatoria dell'assetto economico, politico e sociale, come causa di una grave e triste situazione. Soffermarsi sul valore artistico e pseudo-artistico di ogni singola opera è superfluo ed esorbita dalla caratteristica e dallo spirito della mostra (e d'altra parte gli artisti sono ben lontani dal volersi attribuire peculiarità, che almeno per il momento, hanno accantonate); c'è solo da rilevare che il contenuto delle opere non è determinato dal modo della rappresentazione, ma da ciò che vi è rappresentato. L'opera, cioè, rinuncia ad essere di per sé una realtà nuova ed essenziale per dare risalto e spessore alla realtà sociale che l'ha determinata.

vice

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 - Tel. 656.265)
Questa sera alle ore 21,15, Peppino De Filippo pres.: «Come e perchè crollò il Colosseo» di Luigi De Filippo.

DUEMILA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
Dalle ore 14 in poi spettacolo di sceneggiata: «Vita e tabarè».

INSTABILE (Via Martucci, 48 - Tel. 685.036)
(Chiuso)

LA PORTA ACCANTO - Circolo privato teatrale (S. Maria degli Angeli, 2)
(Chiuso)

MARGHERITA (Galleria Umberto I - Tel. 392.426)
Spettacolo di strip tease «Sexy cabaret».

POLITEAMA (Via Monte di Dio n. 68 - Tel. 401.643)
Questa sera alle ore 21,15, Nino Taranto e Dolores Palumbo pres.: «Mestiere di padre» di R. Viviani.

SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale - Tel. 405.000)
(Chiuso)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745)
Questa sera alle ore 18: «Rigoletto» di G. Verdi.

SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444.500)
Giovedì alle ore 21,15, la Compagnia Mario Ricci pres.: «Barbable» di M. Ricci.

SANNAZZARO (Tel. 411.732)
Questa sera alle ore 21,15, U. D'Alessio, L. Conte e P. De Vico in: «Il morto sta bene in salute».

SPAZIO LIBERO (Parco Margherita 28 - Tel. 402.712)
(Riposo)

TEATRO COMUNQUE (Via Port'Alba)
(Riposo)

TEATRO DEI QUARTIERI (Salita Trinità degli Spagnoli 19)
Prossima apertura

TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio dei Mari, 13-A - Telefono 340.220)
(Riposo)

CINEMA OFF E D'ESSAI

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30)
Alle 18-20-22: «Il cittadino dello spazio» di J. Newman (USA 1955, colore 82').

EMBASSY (Via F. De Mura - Telefono 377.046)
Cuore di cane

LA RIGGIOLA - CIRCOLO CULTURALE (Piazza S. Luigi, 4-A)
(Chiuso)

MAXIMUM (Via Elena, 18 - Telefono 682.114)
«La prima volta sull'erba» di Gian Luigi Calderone.

NO (Via S. Caterina da Siena, 53 - Tel. 415.371)
«Irene, Irene», di Peter Del Monte. (Ore 17-18,50-20,40-22,30).

SPOT - CINECLUB (Via M. Ruta 5, al Vomero)
(Chiuso)

CIRCOLI ARCI

ARCI - AFRAGOLA: nel Cinema UMBERTO
Giovedì dalle 18,30 alle 21,30: «Città amara (Fat City»).

ARCI RIONE ALTO (Terza traversa Mariano Semmola)
(Riposo)

ARCI - UISP GIUGLIANO (Parco Fiorito 12 - Giugliano)
Domani alle ore 18: «Zanna gialla».

ARCI-UISP SAN CARLO (Piazza Carlo III, n. 34)
(Riposo)

ARCI-UISP STELLA (Corso Amedeo di Savoia, 210)
(Riposo)

ARCI VILLAGGIO VESUVIO (S. Giuseppe Vesuviano - Telefono 827.27.90)
(Riposo)

CIRCOLO ARCI - QUINTA DIMENSIONE (Via Colli Aminei, n. 21-M)
Questa sera alle ore 16,30 festa di Carnevale per i bambini.

CIRCOLO INCONTR-ARCI (Via Paladino 3 - Tel. 323.196)
Questa sera alle ore 20: «Ballo senza maschera».

PARCHI DIVERTIMENTI

LUNA PARK INDIANAPOLIS (Via Milano - fronte ex caserma bersaglieri)
Attrazioni per tutte le età.

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello, 35 - Stadio Collana - Tel. 377.057)
Perdutamente tuo mi firmo Macaluso Carmelo fu Giuseppe

ACACIA (Via Tarantino, 12 - Telefono 370.871)
San Pasquale Baylonne protettore delle donne

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.880)
Colpita da improvviso benessere, con G. Ralli (VM 14) SA

AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 - Tel. 683.128)
La donna della domenica, con M. Mastroianni (VM 14) G

ARLECCHINO (V. Alabardieri, 10 - Tel. 416.731)
La terra dimenticata dal tempo, con D. McClure A

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)
Killer Elite, con J. Caan (VM 18) G

AUSONIA (Via R. Cavero - Telefono 444.700)
Killer Elite, con J. Caan (VM 18) G

CORSO (Corso Meridionale)
Killer Elite, con J. Caan (VM 18) G

DELLE PALME (V.lo Vetriera - Tel. 418.134)
Un gioco estremamente pericoloso, con B. Reynolds (VM 14) DR

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 619.923)
Perdutamente tuo mi firmo Macaluso Carmelo fu Giuseppe

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.988)
Quel pomeriggio di un giorno da cani, con A. Pacino DR

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 392.437)
Uomini e squali DO

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
San Pasquale Baylonne protettore delle donne

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.680)
Il soldato di ventura, con B. Spencer A

ODEON (P.zza Piedigrotta 12 - Telefono 688.360)
Il giustiziere, con G. Kennedy DR

ROXY (Via Tarsia - T. 343.149)
Lo stallone, con G. Macchia (VM 18) S

SANTA LUCIA (Via S. Lucia 59 - Tel. 415.572)
Perdutamente tuo mi firmo Macaluso Carmelo fu Giuseppe

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
San Pasquale Baylonne protettore delle donne

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale - Tel. 616.303)
Lezioni private, con C. Baker (VM 18) S

ARCOBALENO (Via C. Carelli 1 - Tel. 377.583)
Nude per l'assassino, con E. Fenech (VM 18) DR

ADRIANO (Via Monteoliveto, 12 - Tel. 313.005)
Lo zingaro, con A. Delon DR

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764)
Quel movimento che mi piace tanto, con C. Giallini (VM 18) C

ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352)
Sweet love, dolce amore

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Il vento e il leone, con S. Connery A

CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
Era più violento di Bruce Lee

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)
Telefoni bianchi, con A. Belli SA

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Nude per l'assassino, con E. Fenech (VM 18) DR

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
Faccia di spia, con M. Melato (VM 18) DR

GLORIA (Via Arenaccia, 151 - Telefono 291.309)
Sala A: Il tuo funziona o no? Sala B: Il vento e il leone, con S. Connery A

MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893)
Faccia di spia, con M. Melato (VM 18) DR

PLAZA (Via Kerbaker, 7 - Telefono 370.519)
Mark il poliziotto spara per primo

ROYAL (Via Roma 353 - Telefono 403.588)
L'unica legge in cui credo

ALTRE VISIONI

ACANTO (Viale Augusto, 59 - Telefono 619.923)
I tre giorni del Condor, con R. Redford DR

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)
Flic Story, con A. Delon DR

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 377.978)
Detective Harper: acqua alla gola, con P. Newman DR

ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)
Il padrone e l'operaio, con R. Pozzetto (VM 14) C

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 321.984)
Emanuelle nera, con Emanuelle (VM 18) S

AZALEA (Via Cumana, 33 - Telefono 619.280)
Il prigioniero della seconda strada, con J. Lemmon SA

BELLINI (V. Bellini T. 341.222)
Sandokan contro il leopardo di Saravak

BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Tel. 342.552)
Pippo Pluto e Paperino alla riscossa DA

CAPITOL (Via Marsicano - Telefono 343.469)
L'anatra all'arancia, con U. Tognazzi SA

CASANOVA C.so Garibaldi, 330 - Tel. 200.441)
Prigione di donne, con M. Brochard (VM 18) DR

COLOSSEO (Galleria Umberto - Telefono 416.334)
La segretaria, con O. Muti S

DOPOLAVORO P.T. (Via del Chiostro - Tel. 321.339)
La morte chiude a doppia mandata

FELIX (Via Sicilia, 31 - Telefono 455.200)
(Non pervenuto)

ITALNAPOLI (Via Tasso 169 - Telefono 685.444)
Chi l'ha vista morire?

LA PERLA (Via Nuova Agnano) - Tel. 760.17.12)
Fango bollente

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Olio - Tel. 310.062)
40 gradi all'ombra del lenzuolo, con B. Bouchet (VM 14) C

POSILLIPO (V. Posillipo, 36 - Telefono 769.47.41)
Quella sporca ultima meta, con B. Reynolds DR

QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri Aosta, 41 - Tel. 616.925)
Totò Peppino e la dottoressa C

ROMA (Via Agnano - Telefono 760.19.32)
I 7 gladiatori, con R. Harrison SM

SELIS (Via Vittorio Veneto, 271 - Piscitella - Tel. 740.60.48)
La faccia violenta di New York

SUPERCINE (Via Vicaria Vecchia)
(Non pervenuto)

TERME (Via di Pozzuoli - Bagnoli - Tel. 760.17.10)
Peccati senza malizia

VALENTINO (Via Risorgimento - Tel. 767.85.58)
Goliath contro i giganti, con B. Harris SM

VITTORIA (Tel. 377.937)
Frau Marlene, con P. Noiret (VM 18) DR

I cinema a Pozzuoli

MEDITERRANEO (V.le G. Marconi, 1 - Tel. 867.22.63)
Per le antiche scale, con M. Mastroianni (VM 14) DR

TOLEDO
Un criminale asservito alla polizia

In eccezionale prima visione al cinema ARISTON

Vietato ai minori di 18 anni
DISTRIBUZIONE 2000 Cinematografica

«SHOPPING?» S.R.L.
CONFEZIONI UOMO - DONNA
Via Ponte di Tappia, 70 - Telef. 406.363
CONTINUA LA
VENDITA STRAORDINARIA
ESEMPI:
La camicia per Lui a . . . . . L. 4.500
La camicetta per Lei a . . . . . L. 3.500
I jeans unisex a . . . . . L. 4.000
I pantaloni per Lui e per Lei a . . . . . L. 4.000
Ricordate:
«SHOPPING?» S.R.L.
Via Ponte di Tappia, 70 - NAPOLI